Anno XXXV · Sabato 31 Agosto 1901 · Conto corrente colla posta · N. 208

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giustizia o salvataggi?

Scrive il *Resto del Carlino*:

«Si va non senza fondamento, assicurando che un grande lavorio si sta facendo attorno gli on. Zanardelli e Giolitti affinchè non diano alla luce la relazione Saredo sull'inchiesta compiuta nelle amministrazioni comunali di Napoli.

« Al solito si accampa il pretesto del discredito che ne verrebbe alla grande città del mezzogiorno d'Italia quando tutte le magagne delle sue torbide amministrazioni venissero a galla, e si domanda in nome della pacificazione degli animi la soffocazione di scandali che determinerebbero violenti polemiche e agitazioni elettorali.

« Ora noi domandiamo, invece — se non si vuole che purificatrici battaglie pel trionfo della moralità e della giustizia nelle pubbliche amministrazioni restino un luminoso privilegio dei partiti estremi — che gli uomini onorandi che hanno in mano le sorti del paese ribellino a tutte le pressioni che sotto mille pretesti mirano ad illeciti ed immorali *salvataggi*.

« Il governo non deve rendersi manutengolo dei concussori, degli affaristi e dei dilapidatori del danaro pubblico, ma ha obbligo di denunciarli e di metterli alla gogna poichè non è giusto il dire che bisogna avere di mira le cose soltanto e non le persone, altrimenti le persone malvagie resterebbero ad ammorbare le cose e nelle amministrazioni comunali si perpetuerebbero brutture che renderebbero di qui a poco necessarie altre inchieste o scandali maggiori.

« Nessun compromesso politico deve essere possibile a base di colpevoli silenzi, o di sapienti *livragature* nella relazione della Commissione di inchiesta.

« Il trionfo della verità, del giusto e della moralità ha da essere pieno per rialzare la fede del popolo nella giustizia e quella dei cittadini pel risanamento morale del mezzogiorno d'Italia.

« Bisogna liberare le amministrazioni dalle inframmettenze e dalle oppressioni politiche, bisogna consegnare al magistrato quanti si servirono della propria influenza per trafficare nel loro interesse e per quello delle clientele; occorre con un salutare esempio purificare l'ambiente napoletano a confusione ed onta dei corrotti e dei corruttori della vita politica ed amministrativa ».

Dedicato ai socialisti udinesi

La Propaganda, il giornale socialista di Napoli, dell'11 agosto, si chiede:

Non è il partito socialista, *una cosa sola con il proletariato cosciente*?

Rispondiamo: il partito, sì, non i circoletti: e perchè il partito rimanga una cosa sola, un sol blocco di granito col proletariato cosciente, noi lo vogliamo avvincere a quelle fiorenti forze campagnuole, che non han posto nei quadri ufficiosi del partito, ma che da *noi* e dai *migliori nostri* ricevono il più forte impulso di vita.

I circoli politici avrebbero un valore innegabile se fossero imperniati sulla moltitudine lavoratrice. Ma, hai, purtroppo! *« quasi dappertutto sono un'olla potrida di borghesucci, di piccoli spostati, di operai già guasti dai vecchi partiti democratici. I circoletti colti e pretenziosi fanno l'alta politica! »* Così che molte delle *nostre* beghe, se non tutte, nascono nella inerzia dei Circoli, come il lino nelle acque stagnanti.

Le comunicazioni
fra l'Italia e l'Albania

Il ministro delle poste-telegrafi, onorevole Galimberti, ha impartito le disposizioni necessarie perchè le comunicazioni dirette fra l'Italia e l'Albania siano raddoppiate. Il piroscafo adibito al servizio postale farà, d'ora in poi, in luogo di un solo, due viaggi alla settimana e cioè:

1. Partenza da Brindisi a mezzanotte del martedì; arrivo a S. Giovanni di Medua alle sette del mattino di venerdì.

2. Partenza da Brindisi a mezzanotte della domenica e arrivo a S. Giovanni di Medua il lunedì a mezzogiorno.

In questo secondo viaggio il piroscafo raccoglierà, oltre la corrispondenza dell'Italia, anche quella internazionale, recata a Brindisi, col treno speciale della valigia delle Indie, che arriva e quella stazione alle ore 20 di domenica.

Da San Giovanni di Medua la corrispondenza per l'Albania, proseguirà, immediatamente risalendo Bojana, con battello speciale, di bandiera italiana, fino a Oboti. Quindi, per terra, sarà portata fino a Scutari, non potendosi navigare, oltre Oboti, se non con bandiera turca, albanese o montenegrina.

Piccoli schiavi bianchi

Sono in corso le istruzioni ai prefetti per le formalità da adempiersi circa il rilascio dei libretti di lavoro ai fanciulli che si recano all'estero. Un'apposita circolare sta per essere diramata dal ministero dell'interno, d'accordo col commissariato generale della emigrazione, con la quale s'invitano i prefetti a provvedere sulla scelta degli ufficiali sanitari, i quali dovranno rilasciare le dichiarazioni della visita medica, con ispeciale menzione relativa all'attitudine e al lavoro del minorenne.

La circolare enumera tutte le industrie, le lavorazioni pericolose o insalubri, cui sono da escludere i fanciulli di ambo i sessi che non abbiano raggiunto ancora i quindici anni. La circolare invita le prefetture e gli uffici di pubblica sicurezza ad invigilare severamente ed impedire l'arruolamento dei minorenni da parte degli speculatori che li conducono all'estero per sfruttarli e lasciarli privi di tutto.

Fraterie francesi a Savona

Scrivono da Savona:

Da più giorni corre insistente la voce che da parte di qualche membro d'una delle corporazioni religiose colpite dalla legge di soppressione in Francia, siano state avviate trattative per acquisto di fabbricati e di terreni nei dintorni di Savona per trasferirvi la sede della corporazione sfrattata dalla Francia — e si aggiungeva che alcuni membri di essa fossero già arrivati a Savona, prendendo alloggio nel palazzo dei Salesiani in via delle Trincee.

Il locale *Cittadino* dice contestargli in modo indubitabile di tali trattative e invoca dal Governo l'applicazione della legge Rattazzi del 1866, riguardante l'abolizione e la soppressione di ogni ordine e corporazione religiosa in Italia, onde scongiurare il pericolo dell'invasione di Gesuiti a Savona e nella Riviera Occidentale.

La fuga di una baronessina

La baronessina Antonietta Campolongo, di nota famiglia napoletana, si recò a fare un bagno nello stabilimento accanto a Castel dell'Uovo.

Chiusasi nel camerino, la signorina non ricomparve.

Il fratello, che l'aveva accompagnata cominciò ad impensierirsi e ad agitarsi. Alle fine, passate alcune ore, si rivolse al proprietario dello stabilimento e gli manifestò lo spaventoso dubbio che la sorella fosse annegata.

Immediatamente il personale di servizio, le guardie e i bagnanti si slanciarono sulle imbarcazioni alla ricerca della baronessina perduta.

Ma tutto fu vano. Si esplorò il mare sino a notte avanzata. I parenti lagrimando gridarono, fra la commozione degli astanti, il nome della loro cara, senza avere però mai risposta.

La convinzione che una disgrazia avesse troncata questa giovane vita, diventò orribile certezza.

Una letterina, però, giunta a casa della baronessina mutò la scena. La signorina chiedeva perdono alla sua famiglia di essere fuggita col suo innamorato, senza del quale non poteva più vivere.

Ai pianti, allora, successe l'ira, alla commozione successero le risate generali.

Scherzo fatale

Il fatto è successo a Roma.

Il ragazzo Olinto Russo, dodicenne, si trovava in via Ernici fuori porta S. Lorenzo, dove abita, quando da una biblioteca circolante uscirono alcuni ragazzi scherzando e rincorrendosi. Uno di essi si avvicinò all'Olinto dicendogli in tono di celia: « Ti darei una coltellata ». — « E dammela », rispose l'Olinto. «L'hai il coltello?» Quegli estrasse un coltello e ferì il ragazzo al basso ventre. « Ah! M'ai fatto male! » gridò l'Olinto, e fece per reagire; ma cadde privo di forze. Il feritore gettò il coltello sul muricciolo che un altro compagno fu lesto a riprendere, nascondendolo in una scarpa ed entrambi si allontanarono. L'Olinto fu condotto all'Ospedale in pericolo di vita e fu operato. La questura arrestò il feritore. E' tale Romolo Laconi, quindicenne. Egli confessò il ferimento, dicendo di averlo fatto per ischerzo.

Convegno in alto mare

Mandano da Berlino che l'intervista dei due Imperatori non avrà più luogo nemmeno nella rada di Danzica, ma addirittura in alto mare. La squadra tedesca andrà incontro allo Zar. Le manovre seguiranno però soltanto dopo la sua partenza. Grandi precauzioni si prendono, frattanto, per l'Imperatore. Venne costruita un'apposita stazione alla quale farà capo il treno imperiale e da cui in pochi passi l'Imperatore potrà salire sull'« Hohenzollern ». Cento lampade ad arco illumineranno lo spazio intermedio. Sei guardie di polizia perlustreranno permanentemente il vicino cantiere, quattro staranno di piantone sul « yacht », altre due si manterranno in continua comunicazione telefonica fra l'« Hohenzollern » e la polizia. Alle manovre di terra, dal 17 al 19 settembre, assisteranno gli addetti militari di tutte le Potenze, anche quello di Francia. Naturalmente con vi mancherà il tenente colonnello italiano Gastaldello.

La carriera d'un emigrante

Il *Bollettino della Sera* di New York narra:

« Or sono 53 anni, venne in America, ancor giovanetto, il ligure Pietro Cuneo, che da principio si guadagnò la vita accompagnando in giro il padre per le strade a suonare l'organetto. Però si diede a studiare e più tardi si mise nel giornalismo, cosicchè riuscì ad essere il primo italiano a fondare un giornale in lingua inglese negli Stati Uniti.

Il Cuneo è intimo del presidente Mackinley, e conobbe personalmente il generale e presidente Grant.

Ed ora il Governo federale, volendo dargli una prova di fiducia lo ha nominato console degli Stati Uniti a Torino.

Il Cuneo è partito col *Saint-Louis* (via Southampton) per la nuova destinazione. »

Il « pesce volante »

Alle grandi manovre di Reims, l'Istituto Militare francese non presenterà allo Czar un pallone dirigibile, perchè i lavori per la costruzione dello stesso sono poco progediti; invece presenterà un « pesce volante », che è la più recente costruzione areostastica dell'Istituto; questo « pesce volante » è una imitazione del « Dragovolante » costruitosi a Berlino. Il « pesce volante » è un pallone frenato con due eliche alla coda e due pinne ai due lati.

Quando si fa discendere il pallone, questo va a deporsi su d'un automobile appositamente costruito, per mezzo del quale è reso facilissimo il trasporto dell'areostato.

Il colonnello Bernard riguarda il « pesce volante » come l'ultima tappa dei suoi esperimenti aereonautici, ai quali dedicò quasi tutta la sua vita.

500 lire al minuto!

Un banchiere di Wall-street, che è in relazioni di affari col signor Rockefeller, ha dichiarato che le ricchezze del celebre Re del petrolio sono in questi ultimi tempi talmente aumentate che il suo patrimonio è ora stimato a circa 1 miliardo di dollari (5 miliardi di lire).

Le sue entrate ascendono a circa un milione di dollari alla settimana, in ragione di 500 lire al minuto!

Martirio di un missionario

Ecco come la « Tribune Indo-Chinoise » racconta il martirio di padre Souviguet:

« Il disgraziato religioso erasi rifugiato in un bosco vicino. Scoperto dai soldati cinesi, questi gl'inviarono una grandinata di palle, ma senza colpirlo. Allora il capo della banda, furioso, afferrò un fucile e l'esplose contro il padre Souviguet, il quale, colpito mortalmente al petto e al ventre, cadde per non più rialzarsi. Un soldato, con un colpo d'ascia, gli staccò il capo dal busto, un altro gli squarciò il petto, ne estrasse il cuore e vi sprofondò al suo posto il breviario, che il martire portava sotto la tunica. La testa, infissa sopra una lancia, fu fatta passeggiare per tutte le vie della città e venne esposta poi nella grande pagoda di Hon-Lau. »

Contadino e ministro

Nell'ultimo cambiamento di ministero in Danimarca, fu nominato ministro dell'agricoltura un contadino, Ole Hansen, membro del Folkething ».

Ole Hansen venne in questi giorni visitato da un giornalista che lo trovò a lavorare nel suo podere, una rustica tenuta di non più di 66 « Morgen » di estensione.

Il ministro attende come prima al lavoro dei campi, cura il bestiame ecc; il figlio di lui lavoro con gli altri contadini nel podere paterno e riceve uno stipendio settimanale che non gli venne punto aumentato perchè il padre è salito al governo del paese. « Io sono contadino (ha detto Ole Hansen al giornalista) e non voglio cambiar vita perchè mi hanno fatto ministro; lavoro nei ritagli di tempo; quando abbandonerò il governo mi dedicherò di nuovo a coltivare la terra ».

LE SARTINE

A. G. B. Del Friuli.

Si distinguono per una curiosa grazia civettuola che emana dalle loro persona. Non sono mai vestite di stoffe troppo fine, ma il buon gusto, raffinato dal cotidiano applicarsi onde rendere belli gli abiti altrui, suggerisce loro una piega, un nastro, un nodo, un crespo, che trasmuta in leggiadra eleganza le modeste *blouses* e le vesti che ricadono dai fianchi ricurvi senza un minimo difetto. Per la strada corrono svelte, leggiere, vispe, chiacchierine, gioconde, sotto il sole e sotto la pioggia; imbacuccate d'inverno, erigono quasi superbamente il capo ricoperto da uno scialletto variopinto, che sorge da un ampio colletto di mantellina: sfidano impertinenti il gelo che arrossa i nasini affilati; affondano nella neve con sicurezza i piccoli piedi ben costretti nelle scarpine forti e sottili, e lungo il giorno riempiono di gaiezza il laboratorio, che riscaldano con i loro fiati, con qualche frizzo scagliato dalla più audace, in assenza della severa direttrice, nel silenzioso trascorrere delle ore laboriose, ed approvato dalle risate squillanti delle compagne chine sulle imbastiture.

Perchè il cervello malato di una disgraziata scrittrice, che se ebbe ingegno, pure non riuscì menomamente a rendere in quattordici versi di un suo brutto sonetto, l'essenza di codesta classe di lavoratrici dell'ago, ma vide in esse, errando grossolamente, solo tante povere reiette e tante povere malate di petto: perchè, insomma, l'incalzare delle idee nuove, commiste di ignoranza e di mala fede, hanno per fine unico l'organizzazione delle masse abbagliate da una cerretanesca chiacchiera retorica, ecco che la voce sorge d'improvviso: « Sartine, è giunta l'ora della vostra redenzione! »

Come se quel sonetto fosse un verbo prefetico: come se le sartine crepassero di fame, fossero punzecchiate da assilli invisibili e spinte ad invocare la riforma del loro organico che non esiste! Io non so immaginare la sorpresa che deve essere nata fra di esse, allorchè in un quadro a tinte fosche si volle dipingere la loro vita. Ah no! Se si può esagerare quello che non ci tocca da vicino, padronissimi di farlo: ma quando si tenta di mettere una maschera indecente su di un bel viso, per Venere.... sartina, allora bisogna ridere e reagire. Chi di noi ha mai veduto le scarpe rotte più ad una sartina che ad una altra qualsiasi ragazza? C'è forse una statistica che dimostri essere le sartine quelle che infestano le corsie degli ospedali, o che ingrossano le file delle donne equivoche più delle altre? Che cosa ci deve importare se qualcuna tra esse preferisce spendere quattro e settantacinque in un pezzo di stoffa e cinque soldi per mangiare? In codesta classe come in un'altra qualunque, c'è una gradazione di chi sta bene e di chi sta male; di chi guadagna di più e di meno: di chi ha buoni polmoni, e di chi ne è senza! Non facciamo della retorica, per carità, venendo fuori a parlare di miseria di cui sembrano piene le loro stanzuccie. Eh, via, chi ci crede?

Quelle stanzuccie non sono mai così piene di gioia e di allegria, come quando la sartina si ritira a riposare; risuonano allora di note argute, di canzoni in voga; e mai, la finestra è così lieta di fiori, come quando vi si affaccia il viso della graziosa abitatrice. Eppoi, tutte quante sognano pariglie, conti, principi? Dai sedici ai vent'anni, qualche studente, non dico: ma poi! Del resto questi sogni non c'è nessun statuto di nessuna lega che li possa soffocare. Chi rettamente vive, si salva sempre: chi ha leggerezza e i germi del male nel sangue, cadrà, senza che alcuno possa salvarlo; e tanto meno una lega di miglioramento!

Già, come se questa rifacesse i cervelli, rattoppasse le scarpe a chi le ha rotte, e fabbricasse polmoni artificiali, o scacciasse la miseria! Pur troppo vediamo a che cosa si riducono codeste associazioni: ad un focolare di odi inestinguibili che conducono alla rovina i disgraziati che vi aderiscono.

Ma per questa volta, sarà un buco nell'acqua. Troppo furbe sono le sartine, per abboccare a questo amo pericoloso! Poi, tra di esse, fortunatamente, non c'è la *campagna* che fomenti la discordia; il socialismo tra le loro file non può serpeggiare liberamente: è assai più giocondo lavorare quattordici ore al giorno e pensare anche un po' a l'amore; ma al socialismo? Mai: certamente.

E per finire dirò che le sartine non invidiano le belle e le brutte signore a cui fanno gli abiti: tutt'altro: ne sono piene di ammirazione e di rispetto quando le scorgono con un vestito finito dalle loro mani: e le riguardano con gioia, compiacendosi de l'opera compiuta.

Si persuada chi non lo vuol intendere; fino a che ci saranno spose, e balli e mutamenti di stagione, le sartine lavoreranno di domenica, ed all'occorrenza anche di notte. Sono esse contente? Sì! se ne lagnano? No!

Dunque si lasci seguitare quietamente così: ci saranno più care se le sapremo affaticate dal lavoro, che se le vedessimo, arrabbiate rivoluzionarie, attendere il sole di quell'avvenire che non verrà mai più sotto l'egida di una lega di miglioramento.

P.

Cronaca provinciale

DA TARCENTO
Botta e risposta

Ci scrivono in data 29:

(*Valletto*) — Come i cortesi lettori e gentili lettrici del *Giornale di Udine* saranno stati diligentemente dietro alla dolorosa cronaca recante l'assassinio giorni sono avvenuto in questo carcere per opera d'un pazzo, io fra altro ebbi ad aggiungere la seguente osservazione, che: in questi giorni di succeduti infanticidi, di risse, di furti, di omicidi ed altro, il lavoro dei nostri solerti carabinieri è divenuto oltremodo grande, ed il numero esiguo di personale assegnato a questa stazione, richiede un necessario aumento e questo lo dico, perchè è nel generale desiderio degli abitanti di Tarcento.

Nulla ho da rimpiangere ne rimproverare la mia coscienza dall'aver esposto una tale opinione condivisa certa dalla maggioranza degli abitanti di Tarcento e di quelli dei comuni fuori, ma questa opinione ha urtato non poco il sistema nervoso del troppo assiduo corrispondente del *Friuli* che si firma col l'iniziale M.

Sappia il collega M. (se tale possa chiamarlo in genere di giornalismo) che io non mi sono mai sognato di denigrare in alcun modo questa gentile ed ospitale Tarcento col far vedere colla critica o colla censura che qui sia un covo di malfattori.

Sappia il collega M. che il giudizio mio venne accolto con retto sentire se non altro dalla considerazione che tutti i reati che succedono in Tarcento o fuori richiedono sempre l'intervento dei carabinieri e talvolta fu occasione di essere la caserma vuota e la chiave consegnata in custodia ad un assessore del comune.

Mi risponda ora il collega M: se nel momento in cui la detta caserma era

chiusa e per accidente fosse succeduto qualcosa di anormale, a chi si avrebbe dovuto rivolgersi: forse il collega M. intendeva richiamare telegraficamente i carabinieri dalla Calabria dove inutilmente stanno alla caccia di Musolino.

Ecco che egli ha male interpretata la mia opinione e se ne vuole una prova sono pronto a dimostrargliela e cioè come il medesimo *Friuli* sul quale come corrispondente vuol far conoscere in modo assoluto che in Tarcento non sia bisogno di nessun aumento di carabinieri all'infuori dell'idea esposta dall'*esotico corrispondente del Giornale di Udine*, se la memoria non mi tradisce, nel numero 138 del predetto *Friuli* in data 14 giugno 1901 leggesi da Tarcento il seguente cenno: « *Occorrono carabinieri.* — Vi è lagno generale perchè la stazione dei caribinieri non viene rinforzata con altri militi. Questa stazione ha ora un' importanza non piccola avendo responsabilità maggiore per le centinaj di operaia d' ogni specie che lavorano nella nuova fabbrica che qui si sta costruendo. Sebbene il nostro bravo brigadiere sia molto attivo, è impossibilitato continuare con si scarsi mezzi di servizio.

Si spera e si aspetta un sollecito provvedimento. »

Che ne dice ora il collega M. di questo articoletto comparso come vede numero e data sul giornale di cui egli è corrispondente?

O il collega M. ne fu l'assiduo collaboratore ed allora l' invettiva lanciata contro me non fu altro che il frutto d'una maldicenza; non conoscendo il galateo giornalistico, o egli manda ai giornali articoli per far a lui solo piacere ed allora creda collega M. che questa volta è caduto in un imperdonabile errore pel quale io la compatisco.

E' vero ch' io di Tarcento non sia di nascita nè di elezione, ma in quanto al cuore caro collega questo non può in verun modo dimostrarlo perchè talvolta la beneficenza sta nascosta in dove meno si crede e viene occultamente fatta e ricevuta senza tanti paroloni.

Il motto latino di cui ella volle servirsi è tanto comune per me, per lei e per tutti.

Mon intendo aprire polemiche di sorta, ed ove compariscano altre corrispondenze su questa vertenza per me oramai chiusa, l'avverto che le medesime rimarranno senza risposta.

Da VALVASONE

Le conseguenze di un incendio

Ci scrivono in data 30:

(*g. m*) Nella primavera p. p. certo Fanese Pietro di qui, a forza di risparmii ed economie, si era costruito una piccola casa in aperta campagna nella località Torricella, ed a costruzione finita, esso come il solito emigrò in Germania, per lavoro, lasciando a casa la moglie e tre bimbi, il maggior dei quali conta appena quattro anni. Nel giugno p. p. un' incaricato delle assicurazioni contro l' incendio *Mètropole*, venuto qui in cerca di affari, tanto fece e brigò che indusse la moglie del Fanese ad assicurare la Casa e mobiglie in nome del marito assente, e detto e fatto stipulò la polizza o proposta come si vuol dire, che fu firmata dalla moglie col nome del marito, e siccome non aveva i danari pronti firmò pure una cambiale per L. 10.70 con scadenza ad agosto, per l' importo del premio e spese di contratto.

La povera donna dormiva i suoi sonni tranquilla essendo sicura che la casa era assicurata.

Il giorno 31 luglio p. p. di mattina verso le otto, improvvisamente si sviluppò il fuoco in detta casa, essendo la moglie con i bimbi in campagna poco distante, ed in meno di un'ora il fuoco tutto distrusse casa e mobili lasciando solo i quattro muri cadenti; la lontananza del paese (circa due chilometri), la località senz'acqua, ed il tardo accorrere dei terazzani che prima non si erano accorti dell'incendio fu la causa che tutto andò distrutto.

La povera donna piangendo diceva, che almeno era relativamente fortunata per aver tutto assicurato che per conseguenza il danno non era tanto grande, povera illusa, essa faceva i conti senza la *Mètropole*.

Il sindaco (non avendo la Fanese nessun parente o rappresentante), denunciò il danno alla *Mètropole*, ma con molto sorpresa gli fu risposto che il Fanese non era assicurato. Ad una seconda lettera del sindaco, si rispondeva, che la proposta dell'assicurazione Fanese fu respinta, perchè non bene descritti i locali, perchè non avea pagato il premio, e che non è loro sistema di accettare cambiali in pagamento, e perchè la firma fatta dalla moglie doveva venire convalidata da procura del marito, e che la placca appiccata alla casa in segno d'assicurazione, a nulla valeva; dunque la povera famiglia restò con un pugno di mosche.

Ora si può dire che le assicurazioni che si rispettano non dovrebbero servirsi e mandare in giro incaricati per procurare affari, quando non sanno fare il loro mestiere, che non sanno fare la descrizione sulle proposte, e che non sanno che la moglie, anzi nessuno può firmare con il nome di un'altra persona, tanto più sotto dettatura, e perchè in ogni modo non fu subito respinta la proposta e la cambiale alla Fanese? ciò dovea essere fatto, subito che non era regolare la proposta e la cambiale; da ciò si capisce bene, che se fosse stato pagato subito all'atto della firma della proposta, essa sarebbe stata ben fatta ed accettata e la polizza o proposta sarebbe stata regolare o regolarizzata subito anche se firmata dalla moglie; che fu tenuta in sospeso (forse dalla sub'agenzia di Pordenone, o dall' incaricato stesso che fu qui) fino al pagamento della cambiale e ciò potrebbe darsi che fosse vero, per non perdere l'affare e la provigione più o meno lauta, e fu fatta applicare la placca onde nessun altro incaricato di altre assicurazioni (e ne sono molti che sempre girano in cerca di affari) possa portar via l'affare, questa è l'opinione generale.

Si credeva, che una Compagnia rispettabilissima come la *Mètropole*, avesse convenuto di pagare almeno una data somma a titolo di sussidio ed in via eccezionale, ma nulla, proprio nulla è troppo poco.

Una società che si rispetta dovrebbe assumere incaricati abili e non deficienti o poco onesti e ciò fra le altre a scanso di dolorosi equivoci.

Ora si stanno facendo pratiche presso la direzione generale della Mètropole in Torino, alla quale sarà mandato un particolareggiato cenno storico della assicurazione che non era assicurazione, vedremo poi se si riuscirà ad alleviare almeno un poco quella povera famiglia.

Meritano lode le due signorine Maria Pallù e Maria Perosa, che andarono per le case del paese a raccogliere l'obolo delle persone di cuore per alleviare la desolata famiglia, ed in pochi giorni raccolsero la somma di circa L. 100, riservandosi dopo i raccolti di fare una nuova coletta in generi di prima necessità; a nome della famiglia Fanese si abbiano i dovuti ringraziamenti.

Da S. DANIELE

Cronaca rosa

Ci scrivono in data 30:

Questa mattina l'egregio e valente, per quanto giovane avvocato dott. Emilio Gonano ha raccolto un fiore gentile e purissimo: la colta ed avvenente baronessina Sofia Toran de Castro Xeres.

All'amico carissimo che oggi vede realizzato il voto ardente del cuore mandiamo i più fervidi auguri di felicità, alle distintissime famiglie che con gioia vedono comporsi così bene auspicate nozze le più vive congratulazioni.

T.

DAL FRIULI ORIENTALE

Corse ciclistiche a Monfalcone

Ci scrivono in data 29:

Il « Veloce club Monfalconese » indice pel 1. settembre una gara ciclistica sociale; percorso Monfalcone-Begliano e ritorno, chilom. 13.500 tempo massimo 26 m.

Verranno aggiudicati i seguenti premi: 1. medaglia d'oro, diploma e titolo di campione sociale; — 2. medaglia di argento dorata e diploma; — 3. medaglia d'argento e diploma; — 4. medaglia di bronzo e diploma.

Tutti i corridori si riuniranno al Caffè al Municipio, ove seguirà la premiazione, e sarà offerto un vermouth d'onore.

Seguirà un concerto musicale con grande ballo popolare.

Cronaca cittadina

Facilitazioni di viaggio. In occasione della grande fiera di cavalli che avrà luogo a Verona nel mese di ottobre la R. A. ha disposto che i biglietti distribuiti per quella città dal 12 al 16 di quel mese sieno validi fino all'ultimo convoglio del 21.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno da Udine vale in I. classe lire 42.05, in II lire 30.10, in III lire 19.45.

Proroga del decreto d'amnistia. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto in base al quale il termine di tre mesi, con scadenza al 1 settembre 1901, stabilito dagli articoli 1 e 3 del decreto 1 giugno 1901 per fruire del condono e dell'amnistia concessi per contravvenzioni alle leggi finanziarie negli articoli medesimi indicate, è prorogato a tutto il 10 ottobre 1901.

LA LOTTA ELETTORALE

Ripetiamo la lista dei candidati già pubblicata ieri, e la raccomandiamo ai nostri amici e lettori.

1. **Antonini Gio. Batta**, avvocato (rielezione)
2. **Battistoni Gio. Batta**, commerciante
3. **Beltrame Antonio**, negoziante (rielezione)
4. **Bergagna Giacomo**, commerciante (rielezione)
5. **Bertoli Adolfo** (di Paderno) battiferro
6. **Brusconi Antonio**, falegname
7. **Carlini Cesare** (da Baldasseria) possidente
8. **Disnan Giovanni** (di Cussignacco) possidente, (rielezione)
9. **Doretti Giuseppe**, avvocato
10. **Giacomelli Sante**, possidente (rielezione)
11. **Gremese Antonio** di Giacomo, tipografo
12. **Gropplero Andrea**, possidente
13. **Leitenburg Francesco**, avvocato (rielezione)
14. **Leskovic Alberado**, industriale
15. **Lestuzzi Luigi**, tintore
16. **De Luca Teodoro**, meccanico
17. **Mangilli Francesco**, possidente
18. **Mason Enrico**, negoziante (rielezione)
19. **Micoli Francesco**, commerciante
20. **Muzzatti Girolamo**, industriale (rielezione)
21. **Nimis Alessandro**, industriale
22. **d'Odorico Giacomo** (di S. Gottardo) possidente
23. **di Prampero Antonino**, possidente (rielezione)
24. **Rizzi Stefano di Gio. Maria**, agricoltore
25. **Renier Ignazio**, avvocato
26. **Schiavi Luigi Carlo**, avvocato (rielezione)
27. **Schiavi Mosè**, ingegnere
28. **Sebastianutti Angelo**, tipografo
29. **Spezzotti Gio. Batta**, industriale
30. **Tonini Gabriele**, falegname
31. **di Trento Antonio**, possidente (rielezione)
32. **Valussi Odorico**, ingegnere

* *

Norme per gli elettori.

Le diverse sezioni elettorali sono così distribuite:

Sez. I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace).

Sez. II. Nel locale per le scuole in Via dei Teatri.

Sez. III. Al palazzo Bartolini (sala terrena).

Sez. IV. Nel locale per le scuole in Via dell'Ospitale.

Sez. V. All'Istituto Tecnico.

Sez. VI. Nel locale per le scuole a S. Domenico.

Sez. VII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie.

Sez. VIII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie.

Sez. IX. Nella frazione di Cussignacco (edif. scol.).

Sez. X. Nella frazione di Paderno (edif. scol.).

Sez. XI. Nella frazione dei Rizzi (edif. scol.).

Inoltre gli elettori devono attenersi alle seguenti avvertenze.

Gli elettori devono presentarsi alla rispettiva Sezione col Certificato d' inscrizione nelle Liste elettorali che è stato distribuito dal Municipio per essere riconosciuto, altrimenti potrebbero essere respinti.

Gli elettori che non avessero ricevuto il Certificato, o l'avessero smarrito, devono ritirare un duplicato dal Municipio.

Le schede possono essere manoscritte o stampate, ed anche in parte scritte ed in parte stampate.

Se i nomi inscritti nelle schede sono in numero superiore a quello prescritto, sarà tenuto conto soltanto dei primi 32, trascurando gli altri. Così pure non sarà tenuto conto dei nomi cancellati, e la scheda sarà valida ancor che i nomi non cancellati fossero in numero minore del prescritto.

La scheda, che si presenta piegata al Presidente, del seggio non deve portare nessuna firma, nè alcun segno che possa far conoscere l' elettore che la ha portata, perchè verrebbe dichiarata nulla.

* *

Ed ora?

Ora dovremmo fare un po' di polemica per rispondere agli avversari che ci punzecchiano, che ci ingiuriano gratuitamente, che fanno insinuazioni... Ma giunti a questo punto a che servirebbe? A nulla.

Nè crediamo valga la pena di rispondere agli attacchi del *Friuli*. Con un avversario che da prova di si loiolesca abilità, che sposta tutte le quistioni, che per il comodo suo snatura o amputa quando cita i suoi contradditori, non è possibile una polemica onesta e cortese.

* *

Ieri furono pubblicate anche le liste dei *popolari* e dei *clericali*. Così le liste presentate agli elettori, perchè facciano la loro scelta, sono tre, portanti complessivamente 96 candidati! Un bel lavoro per i poveri scrutatori, tanto più che, meno tre del *Crociato*, le liste non hanno nomi comuni.

La lista del *Crociato* è tutta di un colore e i tre candidati che essa ha comuni colla lista del *Circolo liberale* sono i signori: Carlini, Renier e Rizzi.

La lista dei *popolari* è la più, diremo così, variata. In essa cogli anarcoidi, i socialisti e socialistoidi, si vedono accomunati e i repubblicani e democratici del *Paese*, e i monarchici del *Friuli* compreso l'on. Caratti, il quale ieri ha scritto una bellissima lettera al suo caro amico *Espada*.

* *

Il compito delle Associazioni, dei Comitati, dei Giornali è finito: — ora spetta agli elettori il dire l'ultima parola, spetta agli elettori il scegliere una buona amministrazione, che sappia onestamente, con prudenza ed equanimità, curare gli interessi del Comune.

* *

E' annunciata per questa sera alle 8 e mezzo una riunione dei popolari nella sala Cecchini. Parleranno agli elettori gli on. Caratti e Girardini.

La prima seduta
del nuovo Consiglio

A quanto si assicura, il nuovo Consiglio comunale sarà convocato per la sera di lunedì 9 settembre per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Per l' « Oratorio Perosiano. » Nel *Piccolo* e negli altri giornali triestini di ieri l'altro leggiamo che, per le insistenti domande che pervenivano a lui, il Comitato per l'Oratorio perosiano di Udine ha disposto affinchè un suo incaricato si trovi a Trieste all'*Hotel Dellorme*, per dar vendita di biglietti per posti distinti e sedie.

* *

Non è punto vero ciò che si va dicendo da alcuni, essere tutti i posti per la prima esecuzione dell'*Oratorio Perosiano* in Duomo di già impegnati.

E' bensì vero che le prenotazioni sono quanto mai avanzate; ma ciò è naturale, attesochè brevi giorni per non dire ore ci dividono dalla prima esecuzione; è vero anche però che il Duomo contiene tanta gente, ma con la disposizione comodissima che vi è prescelta più di quel dato numero di posti a sedere che si è stabilito non si può assolutamente far stare.

E' necessario quindi che tutti coloro i quali intendono assistere alle esecuzioni, si affrettino a prenotare i posti.

Teatro Minerva

Questa sera il Reale Cinematografo Lumiere da la sua prima rappresentazione. Le proiezioni sono gigantesche, di 50 metri quadrati. Lo spettacolo è diviso in due parti, e ognuna d'esse comprende dieci attraenti proiezioni.

Lo spettacolo sarà completamente variato ad ognuna delle successive rappresentazioni.

NOZZE COSPICUE

Due illustri famiglie della nobiltà udinese sono oggi in festa per uno di quegli avvenimenti che ricolmano di delicata compiacenza perfino gli estranei.

Il nob. ing. *Massimiliano Orgnani* ha oggi raccolto un fiore gentile e soave; *Margherita* contessina di Trento, figlia di uno dei più perfetti gentiluomini del nostro Friuli, del conte Antonio di Trento.

* *

Alle 8 un lungo corteo di carrozze signorili giunse da via Mercatovecchio fermandosi davanti al Municipio.

Fra due fitte ale di popolo passarono le numerose coppie degli invitati di cui tentiamo dare un elenco.

La sposa bianco vestita in broccato *merveilleus* con lungo strascico, col padrino nob. Antonio Orgnani fratello dello sposo, la madrina nob. Latina Orgnani Martina collo sposo, seguiti dai testimoni conte Carlo di Trento e conte Fabio Lovaria per la sposa e capitano conte Francesco Beria di Sale per lo sposo.

Seguivano la contessina Giulia di Trento, la marchesa e la marchesina Mangilli, la contessa Salvo-Sbruglio, la contessina Sbruglio, la contessina Felissent, la nob. signorina Elodia Orgnani Martina, la sorella dello sposo nob. Orgnani, la signora Perusini Antonini, la signora Pletti Lucardi, la signora Schiavi, la signorina Cantoni e forse qualche altra che possiamo aver dimenticato.

Fra gli uomini che nelle nere marsine spiccano fra i vivaci colori delle elegantissime toilettes femminili abbiamo notato e, pubblichiamo come ci caddero sott'occhio:

Anzitutto l'egregio ed affabilissimo conte Antonio di Trento, la cui commossa felicità si vedeva irradiare dagli occhi, il nob. dott. Vincenzo Orgnani padre dello sposo ed i cugini nob. Orgnani Martina, il conte Antonio di Prampero senatore del Regno, l'avv. cav. Luigi Carlo Schiavi, il dott. Gerolamo Bianchi, l'avv. cav. G. B. Antonini, il colonnello dei cavalleggeri Saluzzo cav. Salvati, il dott. cav. Fabio Celotti, l'avv. Pietro Linussa, il dott. Eugenio Linussa, il dott. nob. Enrico del Torso, il conte avv. Gino di Caporiacco, il maggiore cav. Lucardi, l'ing. Cantoni, il conte Felissent, il prof. cav. Luigi Petri, il prof. cav. Luigi De Paoli, il dott. Giacomo Perusini, il tenente medico dott. Primo Zanuttini, il conte Detalmo di Brazzà e la contessina sua figlia. Chiediamo scusa per le involontario dimenticanze inevitabili nella ressa di curiosi.

Il lungo ed elegante corteo sale lo scalone municipale e dietro di questo, si riversa una vera fiumana di popolo desiderosa di assistere alla bella cerimonia.

Il R. Commissario cav. dott. Alberto Cian unisce in matrimonio civile gli sposi e quindi pronuncia, facendosi esatto interprete della cittadinanza, queste bellissime parole:

Quale provvisorio rappresentante del Comune, adempio al lieto e gradito ufficio di porgere, in nome della Civica amministrazione, un fervido augurio di piena e perenne felicità alla coppia gentile che oggi ho avuto la fortuna di unire in matrimonio.

In particolar modo rivolgo i miei deferenti e caldi voti all' illustre Padre della sposa, il quale, appartenendo ad una delle più cospicue e benemerite famiglie della Città, fu per lunghi anni membro e capo amatissimo e rispettato della Civica Rappresentanza, e tutto si dedicò ognora con mirabile operosità e con zelo illuminato alla cura dei pubblici interessi, in altri e svariati uffici degnamente coperti, sedendo oggi alla testa del massimo Consesso Provinciale, di cui è ornamento pregiato ed ambito decoro.

A questo integerrimo e specchiato cittadino, agli sposi gentili, alle loro rispettabili famiglie porto dunque in questa fausta circostanza, e con tutta l'effusione dell'animo, il saluto augurale della Città che ho l'onore di rappresentare.

La penna d'oro con cui fu firmato l'atto nuziale fu offerta dal fratello dello sposo.

Finita la cerimonia civile il corteo collo stesso ordine si dirige alla volta della Capella Manin ove ha luogo la non meno commovente funzione religiosa.

Nella chiesetta privata, vero gioiello artistico, sono ammessi i soli invitati, e fra i magnifici bassorilievi del maestro del sommo Canova si compie più solenne e più mistico il sacro rito.

Terminato questo, il sacerdote prof. Liva che aveva unito gli sposi, pronunciò brevi ma commoventi parole all' indirizzo degli sposi e delle loro famiglie e con pensiero gentile ricordò l'illustre mons. Francesco di Trento così benemerito della cittadinanza udinese, per dire che dai libri di lui si ispirò, nella commozione degli affetti, per pronunciare la parola che oggi può riuscire più cara: *Vi voglio tanto felici!*

Dopo la messa e le preci di rito la coppia felice e finalmente vicina, seguita da tutti gli invitati si reca a palazzo di Trento per un suntuoso rinfresco servito coll' ospitalità che è propria di quella Casa.

* *

Col diretto delle 11 e 25 gli sposi salutati alla stazione, dallo stuolo numeroso di parenti ed invitati, partì per un viaggio attraverso l' Italia.

Agli auguri di felicità che alle nobili famiglie di Trento ed Orgnani giungeranno d' ogni parte festosi, uniamo i nostri modesti ma non meno sinceri.

* *

Ecco l' elenco dei doni veramente splendidi pervenuti nella lista occasione alla sposa felice:

I genitori della sposa: Ciondolo spilla in brillanti, zaffiro ed una grande perla gemma.

Genitori dello sposo: Collana 7 fili di perle e ricco diadema in brillanti montato in oro.

Madre dello sposo: Ventaglio in struzzo bianco e madreperla con iniziale in oro.

Nonni dello sposo: Ciondolo opale con brillanti, smeraldi e perle.

Zia co. Giulia Lovaria: Anello con grosso zaffiro contornato da brillanti.

Lo sposo: Elegante e ricco braccialetto ed orologio con catena in oro.

Fratelli della sposa: Collana portante un ricco ciondolo in pietra opale brillanti e rubini.

Sorella e cognato co. Beria di Sale: Ricco braccialetto, catena d'oro stile moderno.

Cav. Luccardi e signora cugini dello sposo: Elegantissima spilla con armi delle famiglie sormontate dalla corona in oro e smalti.

Co. uff. Luigi de Puppi: Collana d'oro con opali, con ciondolo opale e brillanti.

Co. Cristina Beria: Fibbia stile floreale.

Sig. Teresa Schiavi: Elegante fibbia da cintura stile moderno.

Sig.a Salvo e marito: Elegante porta biglietti in argento con monogramma.

Sig.a Costanza Kechler: porta biglietti e monete con decorazioni in argento.

Co. Lovaria: Alzata in bronzo e cristallo.

S.g.e Paola e Giustina Perusini-Cumano: Ricchissimo cofanetto porta gioie stile Rinascimento italiano.

Co. Rubeis: Elegante servizio da scrivania in argento stile floreale.

Co. Antonio e Gabriella Orgnani fratelli dello sposo: Ricco servizio in argento per toilette.

Famiglia co. Orgnani Martina: Ricchissimo servizio in cristallo smaltato in oro per gelati ed artistica poltroncina intagliata.

Sig.na Cantoni: 2 elegantissimi copribusti ricamati in seta.

Co. Marzio Rinoldi-Frangipane: Portafiori in argento.

Contessa e conte Detalmo Brazzà: Elegantissimo centro da tavola e sottobicchieri in pizzo.

Famiglia Linussa: Splendido vaso da fiori in cristallo bianco incrostato d'argento con fiori rossi.

Sorelle De Puppi: Busto in porcellana verde (scultore Ceccarelli).

Co. Felissent: Vaso in majolica verde ed argento.

March. Mangilli-Lampertico: 2 vasi da fiori in cristallo ed argento stile floreale.

Co. Aganoor: Splendido e ricco servizio da liquori in cristallo ed argento cogli stemmi cesellati delle due famiglie.

Co. Leonardo di Manzano: Magnifico tappeto arabo originale.

Comm. Rito Primo grande ufficiale Ordine Mauriziano: Servizio da thè e caffè in argento stile impero.

Co. S. di Montegnacco: Elegante lampada da salotto stile floreale.

Co. avv. Gino di Caporiacco: Elegante barometro e termometro stile floreale.

Sorelle Rubini: Servizio da fiori in porcellana.

Sig. Luca Vagliotti: Graziosa giardiniera concа in majolica e ceramica artistica.

Sig.a Vagliotti Coloria. Idem.

Famiglia Celotti: Anfora da marsala in cristallo ed argento.

Famiglia dott. Angelini: Amorino scultura in legno dell' illustre V. Besarel.

Prof. Luigi de Paoli: La sua splendida e rinomata «Luna di Miele.»

Dott. Saci Valentino Liva: Libro da preghiere in pergamena policroma.

Co. di Sbruglio: Elegantissimo ventaglio in struzzo grigio e tartaruga e monogramma in oro.

Collegio Zitelle: Portalibri ricamato.

Luigia Gris: Pendolina.

Famiglia Gris: Calice in vetro del 500.

Nob. dott. Enrico del Torso: Albero genealogico della famiglia Orgnani legato in pergamena.

Sig. G. B. Lenardon: Libro legato in pelle con affettuosissima dedica.

Vincenzo Zamparo: Pergamena d'occasione.

Il trattenimento del « Filodrammatico. Ieri sera al Teatro Minerva un pubblico assai numeroso e svariato assisteva al 6° trattenimento dell' Istituto Filodrammatico.

Nelle scene popolari di O. Bassano piacquero assai e riscossero applausi le signorine Clelia Valenti e Rina Jacob ed i signori Caneva, Toso e Pellegrini.

Lo stesso signor Caneva recitò un monologo di Giovanni Pascal, che in certi punti e specialmente nella chiusa esagerata, poteva esser preso per uno scherzo comico di parodia.

La farsa, *Un calcio d'ignota provenienza*, in cui agivano oltre i dilettanti succitati, i signori E. Chiussi e Valenti, raccolse fragorosi applausi.

Cessato il plaudente lavorio delle mani cominciò l'altro non meno allegro dei piedi e... si ballò fino a mezzanotte.

Al Vermouth di Torino. E' questa la nuova insegna oggi sostituita alla bottiglieria ex *Gancia* (già di proprietà della ditta *Lunazzi e Panciera*) in via Cavour, assunta dal 1° agosto dal sig. Adolfo Parma.

Il solo nome ben conosciuto e stimato del Parma in detto com ercio è garanzia che ottimo sarà il servizio e squisiti i generi.

Non dubitiamo perciò che fra non molto detto esercizio potrà giustamente figurare fra i primarii della nostra città.

Un bravo di cuore al sig. Parma che nulla trascura onde sempre meglio rendersi gradito ospite nostro, ed un augurio di affari prosperi. *R. S.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina di settembre.

Giovedì 5 — De Boni Luigi, furto, test. 1, detenuto — Cogoi Virgilio ed altro, furto, test. 4, due liberi — Vittori Giuseppe, furto, test. 4, libero — Olivotto Giovanni, truffa, test. 1, detenuto — Ferro Francesco, furto, test. 3, libero — Pez Giacomo, oltraggi, test. 4, detenuto.

Tutti i succitati imputati sono difesi dall'avv. Mini.

Lunedì 9 — Rodaro Luigi, peculato, test. 34, difensori Girardini, Caisutti, Driussi, detenuto.

DA BUIA

Assoluzione

Ci scrivono in data 24:

(*T. C.*) Lo scorso mese di luglio codesto onorevole giornale ebbe a pubblicare che un tale Coletti Valentino fabbro ferraio di Buia veniva arrestato sotto l' imputazione di corruzione di minorenni. Ci corre oggi perciò l'obbligo di soggiungere, e con piacere, che detto Coletti venne scarcerato poichè i signori magistrati non trovarono luogo a procedere per inesistenza di reato e quindi estinta l'azione penale a suo carico.

Siamo lieti di tale notizia e ben volentieri la portiamo alla pubblica conoscenza trattandosi di reintegrare l'onorabilità d'un padre di famiglia, il quale aveva sempre goduta la fiducia dell'intero paese.

ULTIMO CORRIERE

COSE DELLA CINA

I tre inchini

L' imperatore della China ha notificato al Re d' Italia la sua partenza per Pekino, avvenuta il giorno 25 corr.

Eguale notifica l' Imperatore ha fatta agli altri capi delle potenze.

* *

Dicesi imminente la partenza della missione espiatoria cinese da Basilea. Se ne ignora la destinazione.

Frattanto il principe Ciun e i dignitari non possono uscire dall' albergo per divieto degli incaricati tedeschi che accompagnano la missione.

* *

Telegrafano da Londra 29, al *Corriere della Sera*:

Daily Express ha da Pechino: « Il principe Ciun, che si trova fermo a Basilea colla sua Missione espiatoria telegrafò qui che il Governo tedesco aveva deciso ch'egli dovesse inchinarsi tre volte davanti all' Imperatore Guglielmo, mentre gli altri membri della Missione avrebbero dovuto prosternarsi completamente. I plenipotenziari cinesi chiesero al ministro tedesco residente a Pechino che la cerimonia fosse modificata, ma il ministro rispose di non entrarci affatto.

La faccenda dei dalmati

La questione di San Girolamo nei rapporti di fatto è stazionaria; la bandiera dalmata continua a sventolare dal balcone. Ieri verso mezzodì il pretore si recò all' istituto, interrogò brevemente i dalmati che vi stanno di guardia li avvisò che esiste una denunzia del prete croato Pazmann di violazione di domicilio.

Alcuni preti ed altre persone di nazionalità croata volevano entrare per forza nell'Istituto, ma ne furono impediti. Pure ieri un incaricato austriaco presso il Vaticano tornò all'Istituto, dove si vuole abbia pronunciato frasi minacciose, per cui i dalmati volevano scacciarlo; ma l'incaricato se ne andò spontaneamente insieme al Pazmann.

I dalmati invieranno una vivace protesta ai giornali contro il contegno del rappresentante dell' Austria. I dalmati hanno ricevuto indirizzi e felicitazioni da Spalato e da Zara dove si sono imbandierate le case.

Pubblicista-frate arrestato

La questura di Roma arrestò Gaetano Buia, giornalista, testè fattosi frate teatino, perchè doveva scontare due anni di carcere per ricatto tentato a Napoli contro un prete.

Il costo della guerra

del Transvaal

Si ha da Londra che la commissione incaricata di esaminare le domande di indennità ai sudditi esteri espulsi dal Transvaal, terminò l' esame preliminare dei reclami stessi. Le domande ascendono a 1638 per il complessivo ammontare di 1.133,531 sterline. Le domande degli italiani, che sono 113, ascendono a 40,000 sterline.

Un'altro incendio a Milano

Ieri sera in via Lambro scoppiò un violento incendio nello stabilimento di tessitura meccanica Darè. Il pronto intervento dei pompieri limitò il danno, che però è considerevole. La causa dell' incendio è ignota.

Mercati d' oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati

sino alle ore 11

CEREALI

Mercato precedente FRUMENTO { massimo 18.75 / minimo 18.25

all' Ettolitro

Frumento **17.50**, 18, 18.25, 18.60, **18.70**.

Mercato precedente: SEGALA { massimo 12.70 / minimo 12.50

all' Ettolitro

Segala 12.40, 12.50, 12.75.

Giallone nuovo 13.

Mercato precedente: GRANOTURCO { vecchio / nuovo

Granoturco vecchio **12.30**, 12.50, 12.70, 13.40, **13.50**.

Granoturco nuovo 12.

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 13.— / minimo 12.25

all' Ettolitro

Cinquantino 11, 11.50.

Sorgorosso 7.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Fagiuoli freschi da 6 a 8.
Pomidoro da 4 a 5.
Tegoline da 5 a 8.
Patate da 4.50 a 5.
Formaggio di pecora 1.50, 1.75.
Burro da L. 1.90 a 2.25.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Oche da 80 a 95.
Galline da 1.00 a 1.10.

FRUTTA

Pesche 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 25.
Pere 10, 11, 13, 14, 15, 16, 18, 20, 23.
Susine 12, 14, 15, 16.
Uva 20, 25, 26, 27, 30.
Pomi 5, 8.
Corniole 5, 9, 10.
Fichi 12, 14, 15, 16.

In giardino grande

Questa sera alle ore 8.30 si rappresenterà il spettacoloso dramma storico diviso in 8 atti *Il bravo di Venezia.*

Onoranze funebri

Offerte fatte alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Bullico Baldassi: Ida Pasquotti L. 1.
Barnaba cvo. Domen.: Ida Pasquotti L. 1, dott. Papinio Pennato 5, avv. Mario Bertaccioli 2.

Offerte fatte « all'erigendo Ospizio Cronici in Udine » in morte di:

Daniele Toppani: ditta Comino e Marangoni L. 1.

All'« Asilo Notturno » in morte di:

Daniele Toppani: Aurelio Nicoletti L. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Cav. Domenico Barnaba: Furlani Giacomo L. 1, Sbisà dott. Silvio e Gilda 10, Maggiore Gaetano Luis da Balestreros 10, Sandrini ing. Lorenzo 3.

Ringraziamento

La famiglia Toppani, che fu colpita tanto acerbamente colla perdita del diletto *Daniele* avvenuta in circostanze assai speciali e dolorosissime, ringrazia sentitamente quanti a Udine ed a Malborghetto diedero prova di affetto e benevolenza e concorsero a rendere solenne l'ultimo tributo reso al caro estinto.

Chiede venia per l' involontarie ommissioni incorse.

Bollettino di Borsa

UDINE, 31 agosto 1901

Rendite	30 ago.	31 ago.
Ital. 5 % contanti	102.40	102 30
» fine mese pross.	102 65	102 60
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.50	111.50
Exterieure 4 % oro	71.35	71.40
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	325.—	325.—
» Italiane ex 3 %	315.—	315.—
Fondiaria d' Italia 4 1/4	512.—	512.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	410.—	443.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	860 —	861 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140. —
» Cooperativa Udinese	36 —	36. —
Cotonificio Udinese ex cedola	1300.—	1300. —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	709 —	710.—
Id. » Mediterr. »	520 -	537 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104 10	104.12
Germania »	128 50	128 40
Londra	26 25	26 25
Corone in oro	109 70	109 70
Napoleoni	20 80	20 81
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	98 60	98.60
Cambio ufficiale	104.14	104.15

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Curatore del fallimento della ditta Lunazzi e Panciera di Udine, visto il Decreto 23 agosto 1901 dell'Ill.mo sig. Giudice Delegato, fa noto a chiunque possa averne interesse, che il giorno di lunedì 2 settembre 1901, alle ore 8, avrà luogo in Udine — Suburbio Aquileia, Casa Pecoraro (rimpetto alla Stazione ferroviaria) nel magazzino della fallita ditta suddetta — la vendita al pubblico incanto dei vini, fusti e mobili in detto magazzino esistenti, tenendo a base d'asta il prezzo dell' inventario giudiziale ostensibile presso l'ufficio del Curatore sottoscritto — Via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 2.

La merce sarà divisa in lotti per modo che anche i privati possano trovare la convenienza a concorrere; chiunque potrà esaminarla nel magazzino sopracitato il giorno 31 corrente dalle ore 7 alle 10 e dalle 16 alle 18.

Il prezzo di delibera, aumentato di tutte le spese d'asta e conseguenti, dovrà essere pagato all'atto della consegna che verrà fatta immediatamente dopo delibe rato.

Udine li 24 agosto 1901.

Avv. *Ermete Tavasani* Curatore.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 4.50	7.33	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.46

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S. Daniele	Partenze *da* S. Daniele	Arrivi *a Udine* S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti